

Carolina Rediviva di Uppsala (Gimo 244), all'interno del celebre Fondo Gimo che contiene anche quattro concerti di Tartini, il titolo indica chiaramente "Del Sig. Tommaso Prota".

Per quanto riguarda la musica da camera abbiamo una "Sonata a quattro" che è di fatto un vero e proprio quartetto, conservata al Conservatorio "N. Paganini" di Genova, segnatura ms T.C.1.1. Notevole è poi la collezione di 17 Triosonate per flauto, violino e basso che sono conservate in un volume manoscritto presso la Biblioteca Civica "Angelo Mai" di Bergamo appartenuto a Mayr (Mayr fald.352/14) mentre a Berlino vi è un "Concerto a Tré. dell Sig. | Wagenseil." per flauto, clavicembalo concertante e basso, segnatura Mus.ms. 22476/4.

## Il Solo in sol maggiore per flauto traverso e basso

L'unico testimone di questo Solo è un manoscritto conservato a Copenaghen nella "Det Kongelige Bibliotek", inserito nel RISM con la segnatura DK-Kk, mu 6210.1630. DK indica la Danimarca, Kk fa riferimento alla città di Copenaghen (København, K) e alla Kongelige Bibliotek (k), mentre la sigla mu 6210.1630 è quella con la quale il manoscritto è archiviato. In realtà sarebbe meglio utilizzare la sigla Giedde, I – 13, d che è quella indicata nello spartito e che fa riferimento al fatto che esso fa parte del Fondo Giedde, una collezione di spartiti e manoscritti appartenuta al ciambellano Werner Hans Rudolph Rosenkrantz Giedde (1756-1816) fra i quali spiccano i *Solfeggi* e i *Capricci* di Quantz. Giedde aveva diviso i suoi spartiti in base al numero di strumenti e il gruppo indicato con I fa riferimento a quelli per uno strumento solo, con o senza basso.

Il volume 13 non è un singolo manoscritto ma una collazione piuttosto ricca visto che mette insieme 12 fascicoli differenti però tutti con fogli di carta da 14 pentagrammi di dimensioni non sempre identiche. Il primo è formato da 49 pagine (ma le ultime due sono vuote) con 8 Soli di J.J. Quantz che all'epoca non furono pubblicati e non fanno nemmeno parte di quelli conservati a Berlino e utilizzati da Federico il Grande. Gli altri 11 sono tutti di mano di un secondo copista, rilegati insieme con la numerazione delle pagine che comincia da capo e forse segnata in seguito dal stesso Giedde visto che non sembrano tutti scritti nello stesso momento. Abbiamo nell'ordine: 4 Sonate di F.H. Graf (pp. 2-29), 2 Sonate di J.A. Hasse dall'op. 5 (pp. 30-37), 2 Notturmi di G.B. Sammartini (pp. 38-45), il Solo di Wagenseil (pp. 46-49), 2 Soli di anonimi in due fascicoli diversi (pp. 50-55 e 56-61), un Solo di A. Piacentino (pp. 62-66), un Solo di A. Caroli (pp. 67-71), un Solo di Locatelli dall'op. 2 (pp. 72-79), 6 Sonatine di J.P. Eisel pubblicate a Norimberga nel 1738 (pp. 80-91) e una Sonata di F. Ruge (pp. 92-95).

Come si vede sono brani in gran parte conservati solo in questa fonte manoscritta e appartenenti ad aree geografiche diverse e non scritti in contemporanea ma in un intervallo temporale che copre almeno un trentennio. Non è facile quindi stabilire con certezza se il Solo in sol maggiore del quinto fascicolo (Giedde I, 13 e, pp. 46-49) sia effettivamente di Wagenseil e darne una datazione precisa.

Il Solo ha una struttura anomala perché è formato da un Presto in 2/4 (pp. 46-47) e da un Minuetto (p. 48) seguito da un Trio in mi minore (pp. 48-49) con una seconda versione "Trio à l'ottava" (p. 49). Anche la presenza di due differenti versioni del Trio è problematica: non sono due Trii diversi ma il secondo è praticamente la versione all'ottava sopra del primo ma con alcune divergenze significative. Non è quindi chiaro se si debbano eseguire entrambi, alternati al Minuetto, o se si debba sceglierne uno dei due in base allo strumento. Il primo, in una tessitura molto bassa, è più adatto al violino o all'oboe mentre il secondo è chiaramente più adatto al flauto previsto nel titolo.

Per quanto riguarda la datazione, valutando il tipo di scrittura musicale, si può ipotizzare una data fra il 1740 e il 1750 e quindi se è di Wagenseil si tratterebbe di un lavoro giovanile, molto diverso dalle Sonate per violino pubblicate in seguito con il clavicembalo concertante e chiaramente improntate allo stile galante. Resta il dubbio della presenza di due soli movimenti che fanno pensare ad un tentativo di Wagenseil di modernizzare la forma del Solo praticato alla corte di Federico il Grande e che prevedeva tre movimenti: Adagio – Allegro – Allegro, con il secondo movimento rapido spesso più semplice del primo. In pratica Wagenseil avrebbe eliminato l'Adagio, che richiedeva un'ornamentazione e quindi rimandava alla prassi barocca, e avrebbe optato per il Minuetto con Trio per fare una conclusione indirizzata allo stile galante che si stava imponendo proprio in quegli anni.

# Solo in sol maggiore

per  
flauto traverso e basso

Georg Christoph Wagenseil

(1715-1777)

revisione Alessandro Molinaro

realizzazione b.c. Cristina Pisano

**Presto**

Flauto

**Presto**

Clavicembalo  
(Piano)

7

14

© Copyright 2019 - VigorMusic - ITALIA

V. 527 M.

Riproduzione vietata ai sensi di legge

## Minuetto

Musical score for Minuetto, measures 1-5. The piece is in G major and 3/4 time. The first system shows the beginning of the piece with a forte (*f*) dynamic. The piano part features a steady accompaniment of chords and eighth notes.

Musical score for Minuetto, measures 6-10. The piano part continues with a mix of chords and eighth notes. The melody in the right hand shows some dynamics, including piano (*p*) and forte (*f*), and includes a trill (*tr*) in measure 10.

Musical score for Minuetto, measures 11-14. The piano part continues with a mix of chords and eighth notes. The melody in the right hand shows some dynamics, including piano (*p*) and forte (*f*), and includes a trill (*tr*) in measure 14.

Musical score for Minuetto, measures 15-18. The piano part continues with a mix of chords and eighth notes. The melody in the right hand shows some dynamics, including forte (*f*) and piano (*p*), and includes trills (*tr*) in measures 15, 17, and 18. There are also triplets in measures 16 and 18.